

<b>Mittente</b>	Zerbo Gabriel	<b>Destinatario</b>	Franco Nicolò
<b>Data</b>	5/3/1552	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Martorano	<b>Luogo arrivo</b>	Cosenza
<b>Incipit</b>	Buon prò vi facci di questa bella cavalcata de la quale v'ho tanta invidia che io ne sto disperato		
<b>Contenuto</b>	Gabriel Zerbo scrive a Nicolò Franco. Dice di invidiarlo per la cavalcata che ha fatto a Cosenza insieme al Conte [di Popoli, Giovanni Giuseppe Cantelmo]. Il tono della lettera è faceto: mette in guardia Franco dal fare delle burle "ad alcuni de li signori Accademici". Fa riferimento a Giovan Andrea Gesualdo, autore del commento petrarchesco. Allude alla possibilità che Franco vada a Catanzaro, "secondo mondo picciolo di Calavria", a visitare l'Accademia del signor [Antonio] Soriceo.		
<b>Fonte</b>	Città del Vaticano, BAV, Vaticano latino 5642, cc. 384v-385r		
<b>Compilatore</b>	Carmine Boccia; Federica Condipodero		